

RAPPRESENTANZE IN ORGANI CONSULTIVI

- Commissione scientifica per l'applicazione della Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione - C.I.T.E.S. (Ministero dell'Ambiente) (Dott. Silvano Toso).
- Comitato Tecnico Regionale (Regione Emilia-Romagna) (Dott. Silvano Toso).
- Comitato tecnico consultivo per la tutela della fauna e la disciplina della caccia (Regione Liguria) (Dott. Silvano Toso).
- Commissione tecnico-consultiva (Regione Toscana) (Per. Agr. Valter Trocchi).
- Consulta tecnica regionale per i parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale (Regione Toscana) (Dott. Silvano Toso).
- Commissione tecnico-scientifica per i problemi faunistici dell'Azienda Regionale delle Foreste (Regione Veneto) (Per. Agr. Valter Trocchi).
- Commissione scientifica dell'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche (Regione Lombardia) (Dott. Silvano Toso).
- Osservatorio Faunistico della Provincia di Bolzano (Dott. Silvano Toso).
- Osservatorio Faunistico della Provincia di Trento (Dott. Luca Pedrotti).
- Comitato Progetto Orso (Provincia di Trento) (Dott. Luca Pedrotti).
- Comitato Operativo Orso (Provincia di Trento) (Dott. Luca Pedrotti).
- Comitato tecnico-scientifico per la gestione dell'azienda faunistico-venatoria "Olli" (Amministrazione Provinciale di Siena) (Dott. Silvano Toso).
- Commissione scientifica dell'Unione Italiana Giardini Zoologici ed Acquari (U.I.Z.A.) (Dott. Silvano Toso).

- Comitato italiano per le reintroduzioni dell'Associazione Teriologica Italiana (A.T.It.) (Dott. Pietro Genovesi).
- Comitato italiano per le reintroduzioni del Centro Italiano Studi Ornitologici (C.I.S.O.) (Dott. Silvano Toso).
- Commissione per la gestione della popolazione di Cervo della Riserva Naturale Bosco della Mesola (Dott. Luca Pedrotti).
- Commissione per la gestione della popolazione di Cervo (Parco Nazionale dello Stelvio) (Dott. Luca Pedrotti).
- Comitato tecnico-scientifico del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone (Regione Emilia-Romagna) (Dott. Alessandro Andreotti).
- Commissione internazionale di esperti presso il Ministero Agricoltura delle Asturie (Spagna) per la valutazione del caso Orso Cuervo (Dott. Piero Genovesi).
- Gruppo di lavoro per la gestione della fauna nei parchi (Servizio Risorse Energetiche e Ambientali, Regione Lombardia) (Dott. Luca Pedrotti).
- Gruppo di lavoro per la reintroduzione dell'Orso nelle Alpi centrali (Servizio Risorse Energetiche e Ambientali, Regione Lombardia) (Dott. Luca Pedrotti).

PARTECIPAZIONE A CONGRESSI

- “La gestione faunistica delle aree protette”, Salerno, 28 marzo 1998. Organizzato dalla Provincia di Salerno. Comunicazione presentata: “Il controllo della fauna nei parchi: aspetti normativi, biologici e tecnici” (Dott. Silvano Toso).
- “11° International Conference on Bear Management and Research”, Gatlimburg (USA), aprile 1998. Presentazione del poster: “Feasibility study for the reintroduction of the Brown bear in the Italian Central Alps” (Dott. Piero Genovesi).

- “Measures to control Classical Swine Fever in European Wild boar, Perugia, 6-7 aprile 1998. Organizzato da Commission des Communautes Europeenes, Direction Generale VI Agricolture. Comunicazione presentata: “Effects of hunting activity on population structure of Wild boar (*Sus scrofa*)” (Dott. Luca Pedrotti).
- “Gestione Selettiva degli Ungulati in Zona Alpi”, Courmayeur, 9-10 maggio 1998. Comunicazioni presentate: “Considerazioni sul concetto di caccia di selezione” e “Possibilità di gestione venatoria dello Stambecco alla luce della normativa attuale” (Dott. Luca Pedrotti).
- “Dalla caccia programmata alla caccia controllata: la gestione delle risorse faunistiche ed ambientali alle soglie del 2000”, San Severo (Foggia), 10 maggio 1998. Comunicazione presentata: “La gestione faunistica secondo la legge 157/92” (Dott. Silvano Toso).
- “Tra scienza e coscienza: il recupero della fauna selvatica”, Sabaudia (Latina), 29 maggio 1998. Comunicazione presentata: “Aspetti legali ed amministrativi per la corretta gestione dei centri di recupero”. (Dott. Silvano Toso).
- “I Convegno Nazionale U.R.C.A.: Gli Ungulati dell’Appennino: una risorsa da conservare e gestire”, Chianciano Terme, 13 giugno 1998. Comunicazione presentata: “Punti focali e priorità nella gestione degli Ungulati dell’ Appennino” (Dott. Silvano Toso).
- “Il ritorno degli Ungulati nell’Appennino Ligure”, Savona, 29 agosto 1998. Comunicazione presentata: “Linee guida dell’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica per la conservazione e gestione degli Ungulati” (Dott. Silvano Toso).
- “Seminario nazionale: “Gestione del territorio ai fini ambientali, faunistici e venatori”, Villanova di Castenaso (Bologna), 11 e 12 settembre 1998. Organizzato dall’UNAVI. Comunicazioni presentate: “I ripopolamenti faunistici a fini venatori: proposte per una strategia a medio termine” (Prof. Mario Spagnesi), “Esperienze di ripopolamento

della lepre e proposte gestionali” (Dott. Silvano Toso e Per. Agr. Valter Trocchi), “Gestione del fagiano: tecniche di riproduzione e di immissione” (Dott. Roberto Cocchi).

- “Workshop sulla reintroduzione dei grandi Carnivori nel Parco Nazionale dello Stelvio”, Coldrano (Bolzano), 12 settembre 1998 (Dott. Luca Pedrotti).
- “II Conferenza internazionale delle aree protette alpine: Fauna selvatica e conservazione delle Alpi”, Pollein (Aosta) 1-2 ottobre 1998. Comunicazione presentata: “Sintesi del workshop: Fauna selvatica e pastorizia” (Dott. Piero Genovesi).
- “Seminar on Action Plans for Large Carnivores”, Nizka Tatry National Park (Slovakia), 5-7 ottobre 1998 (Dott. Piero Genovesi).
- “A chance for Nature Conservation in Europe”, Innsbruck, 22-23 ottobre 1998. Comunicazione presentata: “Wildlife ecology and wildlife management in Natura 2000 areas in the Mediterranean region” (Dott. Piero Genovesi).
- “Il Congresso Italiano di Teriologia”, Varese, 28-30 ottobre 1998.
 - Comunicazioni presentate: “La Lepre italiana (*Lepus corsicanus* De Winton, 1898) si conferma una buona specie”, “Analisi della variabilità genetica in popolazioni di *Lepus corsicanus* e *Lepus europaeus*”, “Correlazioni tra dieta, disponibilità delle risorse in ambiente e uso dell’habitat della Faina in Toscana”, “Sovrapposizione di nicchia ecologica di Faina e Martora in simpatia”, “Status e implicazioni gestionali del Capriolo (*Capreolus capreolus*) in provincia di Savona”, “Sperimentazione di una strategia di gestione del Cinghiale in un’area campione dell’Appennino settentrionale”, “Elementi prioritari di una strategia di conservazione dei grandi Carnivori e degli Ungulati in Italia”.
 - Presentazione dei posters: “Discriminazione morfometrica tra Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) e Lepre europea (*Lepus europaeus*)”,

“Applicazione della statistica circolare nell’analisi dell’attività della Faina (*Martes foina*) e Martora (*Martes martes*)”, “Uso e selezione dell’habitat della Faina in ambiente mediterraneo”, “Distribuzione attuale, *status* e possibilità di espansione dello Stambecco in Alto Adige”, “Stima dell’età del Cinghiale (*Sus scrofa*) in base all’analisi del peso del cristallino”, “Vantaggi e limiti della valutazione numerica di una popolazione di Cinghiale in base alle informazioni relative alle attività di caccia”, “Come riconoscere le specie italiane di Leporidi attraverso l’analisi dei peli di giarra” (Dott.ssa Annamaria De Marinis, Dott. Eugenio Dupré, Dott.ssa Barbara Franzetti, Dott. Piero Genovesi, Dott. Andrea Monaco, Dott. Luca Pedrotti, Dott. Ettore Randi, Dott. Francesco Riga, Per. Agr. Andrea Scappi, Prof. Mario Spagnesi, Dott. Silvano Toso, Per. Agr. Valter Trocchi).

- “XXXVII Convegno dell’Associazione Italiana di Avicoltura Scientifica”, Forlì, 5 novembre 1998. Comunicazione presentata: “I ripopolamenti faunistici a fini venatori: proposte per una strategia a medio termine” (Dott. Roberto Cocchi).
- “Symposium on Carnivore Conservation”, Londra, 20-21 novembre 1998 (Dott. Piero Genovesi).
- “Simposio nazionale: Una strategia per il capriolo nell’Appennino”, Vallo della Lucania (Salerno), 21 novembre 1998. Comunicazioni presentate: “*Status* e problemi di conservazione del Capriolo nell’Appennino e politica di reintroduzione nell’Italia meridionale” (Dott. Silvano Toso) e “Il Capriolo italico di Castelporziano e la sua reintroduzione sui Monti della Tolfa” (Dott. Stefano Focardi).
- “Seminario: Gestione e controllo del Cinghiale nelle aree protette”, Portoferraio, 11 dicembre 1998. Organizzato dal Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano. Comunicazione presentata “Il controllo del Cinghiale nelle aree protette: principi generali e tecniche d’intervento” (Dott. Silvano Toso e Dott. Luca Pedrotti).

SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DIDATTICA

Il Dott. Silvano Toso ha svolto lezioni ai seguenti corsi e seminari:

- Corso monografico sulla biologia e gestione del Cinghiale (Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Emilia e della Lombardia - Brescia);
- Corso sulla gestione venatoria in zone collinari e montane (Agenzia di formazione professionale agricola - Bologna);
- Corso di formazione ed aggiornamento professionale per istruttori di vigilanza (Amministrazione provinciale di Massa Carrara);
- Corso per selecontrollori specializzati nella gestione del Capriolo, del Daino e del Muflone (Amministrazione provinciale di Siena).

Il Dott. Luca Pedrotti ha svolto lezioni ai seguenti corsi e seminari:

- Corso monografico sulla biologia e gestione del Cinghiale (Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Emilia e della Lombardia - Brescia);
- Corso per l'abilitazione alla figura del coadiutore al controllo del Cinghiale e di conduttore di cane limiere (Amministrazione provinciale di Bologna);
- Seminario sulle tecniche di censimento al bramito del Cervo (Parco Nazionale dello Stelvio);
- Seminario sui criteri di gestione e riconoscimento del Muflone (Amministrazione provinciale di Lecco).

Il Dott. Alessandro Andreotti e il Per. Agr. Valter Trocchi hanno svolto ciascuno una lezione al Corso sulla gestione venatoria in zone collinari e montane (Agenzia di formazione professionale agricola - Bologna).

TESI DI LAUREA PROSEGUITE O INIZIATE NEL 1998

- SANTINI ALBERTO, 1998-.... - Metodi di stima e analisi della struttura di una popolazione di Cinghiale (*Sus scrofa*). Corso di laurea in Scienze Biologiche, Università di Bologna (correlatore Dott. Silvano Toso).
- KLÜN ALESSANDRO, 1998-.... - Competenze in materia ambientale fra Unione Europea, Stato e regioni. Corso di laurea in Diritto Regionale, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Bologna (correlatrice Dott.ssa Liliana Zambotti).

Programmi di sperimentazione

Successivamente all'assunzione di personale laureato con la qualifica di tecnologo è stato possibile razionalizzare l'attività di sperimentazione, il cui fine è quello di verificare sperimentalmente le soluzioni di problemi gestionali posti dalle pubbliche amministrazioni, da enti e associazioni o di quelli individuati autonomamente dall'Istituto.

La quasi totalità degli attuali programmi di sperimentazione sono stati finanziati da contributi esterni tramite specifiche convenzioni.



Riforma della pubblica amministrazione e ripartizione delle competenze in materia di conservazione delle risorse naturali: aspetti giuridici



Definizione dell'areale della Lepre autoctona dell'Italia centro-meridionale



Progetto di reintroduzione del Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia



Gestione del randagismo canino e conservazione del Lupo (*Canis lupus*): definizione di linee guida per gli interventi ed analisi degli strumenti legislativi



Piano d'azione per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) in Italia



Reintroduzione dell'Orso bruno (*Ursus arctos*) nelle Alpi centrali



Azioni urgenti di conservazione di grandi Carnivori nell'arco alpino



Riforma della pubblica amministrazione e
ripartizione delle competenze in materia di
conservazione delle risorse naturali: aspetti
giuridici

Responsabile: Prof. Mario Spagnesi

Anno di inizio

Anno di conclusione

1997

1999

Finanziamenti esterni

ENTE EROGATORE	IMPORTO
Consiglio Nazionale delle Ricerche	L. 31.293.000 (*)

(*) Quota parte del contributo complessivo di L. 80.000.000 per l'anno 1998 derivante dalla convenzione triennale 1997-1999 per una collaborazione di ricerca nel settore della conservazione della natura.

Collaborazioni

- Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Bologna.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Nel corso del 1998 i risultati della linea di ricerca sono stati oltremodo condizionati dall'evolversi degli interventi legislativi e dalle misure che hanno riconsiderato il ruolo e i compiti attribuiti al "sistema delle amministrazioni pubbliche". Gli atti di base introdotti nel nostro ordinamento hanno dettato una disciplina a valenza generale e non settoriale, capace cioè di ridisegnare l'intero assetto delle competenze. La tematica va perciò necessariamente affrontata tramite una lettura

globale del disegno riformatore che coinvolge i processi decisionali, la ridistribuzione centrale e periferica delle funzioni e dei compiti e delle responsabilità, i modelli organizzativi e gestionali, il sistema dei controlli e di valutazione dei risultati, la riforma del rapporto di lavoro pubblico e della dirigenza (leggi delega n. 59 e n. 127 del 1997, legge n. 94/1997, d.lgs. n. 80/1998, d.lgs. n. 112/1998...).

Il problema della ripartizione delle competenze fra Stato, regioni ed enti locali ha conosciuto, specie negli ultimi due anni, sviluppi piuttosto notevoli. Al processo di regionalizzazione, che sottraeva competenze allo Stato per attribuirle alle istituzioni più vicine alle collettività locali, non corrispondeva la riforma dell'amministrazione centrale, che necessariamente s'imponeva in considerazione del mutato ambito di competenze.

Negli anni Ottanta sono stati adottati provvedimenti diretti ai Ministeri e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i quali, pur riformando il sistema amministrativo, hanno lasciato immutato l'apparato centrale (cfr. per tutte, legge n. 400/1988). Solo nel 1990 si è completato il quadro di decentramento amministrativo, riconoscendo un'effettiva autonomia agli enti locali con l'emanazione della legge n. 142. Nello stesso anno la legge n. 241 ha ridefinito le modalità operative degli apparati pubblici sulla base di specifici principi quali quelli di efficienza e produttività previsti a livello costituzionale. Tali provvedimenti hanno tracciato le linee sulla base delle quali il Governo Amato ha individuato tramite la legge delega n. 421 del 1992 lo strumento per una riforma complessiva dell'amministrazione pubblica strettamente connessa al risanamento finanziario del nostro Paese. Una incisiva sua attuazione si è avuta con l'emanazione del decreto legislativo n. 29/1993, che ha indicato criteri e regole in materia di pubblico impiego. Negli anni successivi le leggi di accompagnamento alla legge finanziaria hanno dettato sostanziali modifiche all'assetto

organizzativo e alle regole di funzionamento dell'amministrazione pubblica. A completamento delle riforme non poteva mancare un'effettiva riforma anche del bilancio statale, avvenuta con la legge n. 94 del 1997.

Sostanziali innovazioni sono state introdotte nel 1997 con le leggi delega 15.3.1997, n. 59, e 15.5.1997, n. 127, che hanno segnato una svolta nel cammino del riordino istituzionale. La legge n. 59/1997 detta i principi e i criteri direttivi per l'emanazione dei provvedimenti legislativi attraverso cui devono essere tassativamente individuati le funzioni e i compiti da mantenere in capo alle amministrazioni statali. Ne consegue che tutte le funzioni e i compiti amministrativi non mantenuti in capo alle amministrazioni statali, se di interesse territoriale, possono essere conferite agli enti locali (art. 3, lett. a). Tali conferimenti, che possono essere trasferimenti, deleghe o attribuzione di funzioni e compiti, sono avvenuti con il d.lgs. 31.3.1998, n. 112, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59. Rilevante perciò non è il titolo giuridico che legittima il passaggio di funzioni quanto piuttosto il fatto di assegnarle ai livelli territoriali più vicini alle rispettive collettività. Viene recepito in tal modo nel nostro ordinamento il principio di sussidiarietà previsto dal Trattato sull'Unione Europea, in forza del quale le funzioni di gestione amministrativa vanno riconosciute agli enti locali quali strutture più vicine alla collettività, mentre vanno conservate ad organi superiori soltanto quelle che non possono essere svolte in ambito locale.

Tali complessi interventi troveranno un ulteriore ed incisivo consolidamento nella seconda parte della riforma, che prevede il riordino dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui al Capo II della legge n. 59 (artt. 11-19).

L'obiettivo è quello di sollevare la Presidenza del Consiglio dei Ministri da attribuzioni operative e gestionali tramite l'eliminazione, riallocazione e trasferimento ai Ministeri, enti od organismi autonomi

delle funzioni e delle risorse in determinati settori in quanto non direttamente riconducibili alle funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento attribuite dalla Costituzione al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel contempo si intende garantire e riconoscere alla Presidenza autonomia organizzativa, regolamentare e finanziaria assimilabile a quella conferita ad altri organi costituzionali, rendendo in tal modo più incisiva la sua reale capacità di esercizio delle proprie funzioni tipiche. Sostanzialmente il disegno mira a potenziare e rafforzare la Presidenza del Consiglio con un ritorno ad una Presidenza più snella ed autonoma con pochi ed essenziali compiti in settori che richiedono la rappresentanza unitaria del Paese (di direzione, promozione, indirizzo e coordinamento, di sostituzione, di intervento d'urgenza, per esempio in materia di politiche nazionali, rappresentanza e difesa di interessi unitari, difesa e garanzia dei diritti fondamentali della persona e dei cittadini,...).

Con l'attuazione del Capo II della legge delega n. 59/1997 si potrà compiutamente delineare l'assetto delle competenze anche ai fini dell'effettivo esercizio delle funzioni conferite alle autonomie locali. Va ricordato in particolare che il legislatore ha escluso dai conferimenti alle regioni e agli enti locali i compiti che attengono alla profilassi internazionale, la ricerca scientifica e i compiti di rilievo nazionale per la tutela dell'ambiente e della salute; il legislatore ha altresì individuato nello Stato il rappresentante unitario nelle sedi internazionali e il coordinatore dei rapporti con l'Unione Europea, con speciale riguardo per l'esecuzione a livello nazionale degli obblighi derivanti dal Trattato sull'Unione e dagli accordi internazionali.

In particolare, in materia di protezione della fauna selvatica, e specificamente per quanto attiene a quelle funzioni per cui lo Stato è portatore di interessi unitari su tutto il territorio e nei confronti della

comunità internazionale, il d.lgs. n. 112/1998 conferma i compiti del Presidente del Consiglio dei Ministri, rinviando alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, che in materia disciplina le competenze fra Presidenza del Consiglio - amministrazioni centrali - regioni-enti locali e associazioni private.

Va ricordato infine che l'ampiezza delle riforme e la loro attuazione in tempi brevi traggono origine dalla necessità di colmare la profonda crisi funzionale e culturale dell'apparato organizzativo pubblico del nostro Paese ai fini del suo adeguamento ai Paesi più avanzati, ponendosi come obiettivi quelli della globalizzazione, dell'innovazione tecnologica e della modernizzazione degli strumenti di formazione nel settore pubblico. In particolare in materia ambientale occorre superare l'ottica della salvaguardia dell'ambiente e concepire un nuovo tipo di crescita economica sostenibile.

Pubblicazioni prodotte negli anni

1997

N. 7

- ZAMBOTTI L. - Alcune riflessioni in merito al Regolamento per l'amministrazione e la contabilità del CNR (ex letteratura grigia).
- ZAMBOTTI L. - Brevi osservazioni sullo statuto dell'area della ricerca di Bologna (ex letteratura grigia).
- ZAMBOTTI L. - Trasferimenti dello Stato per la ricerca scientifica e tecnologica (ex letteratura grigia).
- ZAMBOTTI L. - Stipulazione e gestione di accordi di programma per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica (ex letteratura grigia).
- ZAMBOTTI L. - L'attività negoziale nella pubblica amministrazione (ex letteratura grigia).
- ZAMBOTTI L. - Appunti sulla gestione finanziaria dello Stato (ex letteratura grigia).
- ZAMBOTTI L. - Appunti sulla gestione del bilancio degli enti pubblici (ex letteratura grigia).

1998

N. 3

- ZAMBOTTI L. - Le politiche del Governo per la tutela dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, la ricerca scientifica (in stampa).
- ZAMBOTTI L. - La rilevanza delle specie ornitiche migratorie nel diritto comunitario e nazionale (in stampa).
- ZAMBOTTI L. - La conservazione della diversità biologica, fra accordi internazionali, diritto comunitario ed organizzazione statale delle competenze (titolo provvisorio, in corso di elaborazione sulla base del definitivo assetto della riorganizzazione delle competenze pubbliche).



Definizione dell'areale della Lepre autoctona dell'Italia centro-meridionale

Responsabile: Dott. Silvano Toso

Anno di inizio

Anno di conclusione

1997

2000

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

L'attività di questo programma di sperimentazione è strettamente correlato al tema di ricerca "Analisi della struttura genetica e della posizione sistematica delle popolazioni endemiche".

Nel 1998, rispetto a quanto preventivato, l'impegno richiesto è stato assai elevato per due ragioni principali: l'importanza dei risultati che via via si concretizzavano e la necessità di presentare tempestivamente questi stessi risultati nelle sedi tecnicamente più opportune.

Le conclusioni preliminari possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- su base genetica e morfologica è stata accertata la collocazione al livello specifico della Lepre italica, in precedenza tradizionalmente considerata una sottospecie della Lepre europea (*Lepus europaeus*, Pallas 1778);
- la Lepre italica è una specie endemica italiana molto antica, filogeneticamente affine a *Lepus timidus* e a *Lepus granatensis* della Penisola Iberica, confinata in aree di rifugio meridionali della nostra penisola dalle fasi glaciali del Quaternario;